COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 14 NOVEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
14 NOVEMBRE 2026



Aerei a terra

Fermi tutti i voli negli Usa, fuori uso le frequenze radio «Non è un altro 11 settembre»

▸Dopo Microsoft e Nvidia, nuovo incubo tecnologico in America. La Faa ordina il blocco del traffico aereo. L'Fbi: «Escluso un attacco hacker»

LO SCENARIO

da New York

Il post elezioni di Midterm si è trasformato in un incubo tecnologico per gli Stati Uniti. Mentre Anthropic si prepara a quotarsi a Wall Street con la promessa di una rivoluzione tecnologica senza precedenti nella storia, l'aviazione americana continua ad avere sistemi vecchi, che in alcuni casi risalgono agli Anni '40. Ieri questi sistemi, definiti dagli analisti «a macchia di leopardo» e «arcaici», hanno costretto la Federal Aviation Administration (FAA) a fermare tutti i voli in partenza nel paese con oltre 3.000 cancellazioni. Lo stop nazionale è iniziato alle 15:54, ora di New York, per un problema alle comunicazioni dei centri di controllo del traffico aereo e del sistema radio degli Air Route Traffic Control Centers. Gli aerei già in volo hanno continuato a volare fino a destinazione mentre quelli a terra sono stati bloccati, fermando migliaia di persone che nel fine settimana si spostano all'interno del paese. Diversi aerei internazionali in partenza verso l'Asia e l'Europa sono riusciti a partire.

I PRECEDENTI

L'ultimo stop nazionale risale al gennaio 2023 e prima ancora all'11 settembre. «Non siamo davanti a un nuovo 11 settembre, le persone sono al sicuro», ha detto il segretario alla Sicurezza nazionale, Markwayne Mullin, parlando nel tardo pomeriggio da Washington. Secondo le prime analisi il problema è stato causato dal sistema radio che controlla la comunicazione tra i piloti e le torri di controllo quando gli aerei sono in alta quota. Sarebbero poco più di 20 le torri che gestiscono queste frequenze e che avrebbero smesso di funzionare. Proprio ieri l'agenzia federale che regola l'aviazione civile e gestisce il

A CAUSARE LO STOP SAREBBE STATO UN PROBLEMA DEL SOFTWARE APPENA AGGIORNATO OLTRE TREMILA LE CANCELLAZIONI

controllo del traffico aereo negli Stati Uniti aveva aggiornato alcune parti del software che gestisce le torri di controllo. L'Fbi sostiene che non si tratti di un attacco hacker. Ma poco dopo la FAA ha detto alla Cnn di non sapere «cosa stia succedendo». Secondo Eurocontrol, l'organizzazione europea per la sicurezza della navigazione aerea, tutto il traffico aereo diretto negli Usa proveniente dagli Stati membri di Eurocontrol (tra cui decine di Paesi Ue) è stato sospeso.

«A causa di circostanze straordinarie e per ragioni di sicurezza, attenzione a tutti gli operatori aerei: per ordine del Command Center federale dell'aviazione, tutti gli aeroporti sono in "ground stop". Tutto il traffico in partenza deve restare a terra fino a nuovo avviso. I voli internazionali in arrivo saranno gestiti caso per caso», si legge in una nota pubblicata dalla FAA. Lo stop è arrivato venerdì pomeriggio nel pieno del traffico del fine settimana, causando ritardi e problemi a migliaia di persone: la realtà è che dopo solo un paio di ore di stop in un venerdì di traffico intenso il numero di aerei che si accumulano sale in modo esponenziale, creando ritardi consistenti. Il segretario ai Trasporti Sean Duffy ha scritto su X che il blocco è scattato dopo un problema di comunicazione in tutti i centri che controllano il traffico aereo in rotta, cioè quelli che seguono gli aerei durante il viaggio tra un aeroporto e l'altro. I primi segnali sono arrivati da Chicago: intorno alle 15:10 l'agenzia aveva fermato i voli diretti a O'Hare per un guasto alle apparecchiature, pochi minuti dopo quelli per Midway.



NEW ORLEANS, INCIDENTE TRA DUE NAVI

Una nave da crociera affondata nel Mississippi, a New Orleans, dopo lo scontro con una petroliera In alto, gli aerei fermi sulle piste dopo lo stop ai decolli negli Usa

Nel 2023 il blocco, causato dal guasto a un sistema che invia avvisi di sicurezza ai piloti, era durato circa due ore. Prima di allora era successo solo dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001, quando gli aerei restarono a terra per due giorni. Anche l'Fbi sta indagando sul caso e il presidente Donald Trump è stato informato su quello che sta accadendo. L'amministrazione Trump sta cercando di modernizzare il sistema di controllo dell'aviazione americano, nonostante agli investimenti in tecnologia siano seguiti forti tagli del personale che da alcuni anni rendono il lavoro degli operatori delle torri di controllo sempre più difficile. La crisi dell'aviazione civile americana ha chiuso una settimana molto difficile per la tecnologia americana, già messa alla prova dal blackout di Microsoft (che ha sottolineato di non essere coinvolta nei problemi al traffico aereo), dallo scandalo di Nvidia e dai timori per l'intelligenza artificiale. Per quasi un giorno Microsoft ha bloccato le email e i servizi del gruppo in tutto il mondo: non è stato un attacco hacker, assicurano dal gruppo, ma intanto il titolo a Wall Street ha continuato a muoversi poco sopra la parità. Questa condizione dei mercati non è certo di buon auspicio per Anthropic, che si dovrebbe quotare il 19 novembre con un valore di mercato tra i 1.000 e i 1.400 miliardi di dollari. Secondo Bloomberg l'offerta ha ricevuto ordini pari a sei volte le azioni disponibili, un dettaglio che ci dice che per ora Wall Street sembra credere alla promessa utopica di prosperità senza fine presentata da Anthropic.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
14 NOVEMBRE 2026

IL FOCUS

Quanto rischiano gli utenti?



Il disastro è cominciato giovedì pomeriggio ora europea: i servizi di Microsoft non sono accessibili. Su Outlook le mail non arrivano e non vengono inviate, la piattaforma di lavoro Teams non funziona esattamente come il cloud, e pure l'IA Copilot è fuorigioco insieme all'antivirus Defender. Il "blackout" dei servizi Microsoft 365 ha causato disagi per i cittadini e difficoltà per aziende, scuole e servizi pubblici in tutto il mondo. Il numero degli utenti coinvolti non è noto, ma secondo l'Associated press sono più di 450milioni gli abbonamenti commerciali al pacchetto di Microsoft. L'azienda ha da subito escluso il cyberattacco (e nessun gruppo a rivendicato l'azione), sostenendo che i server non sono andati offline per via di un aumento di traffico di utenti. Il ricercatore ed esperto cyber Mahmoud Elkhodr sul sito The Conversation scrive infatti che non si può certo parlare di un attacco Ddos, cioè "distributed denial of service": i server non sono stati intasati da bot al fine di provocare un malfunzionamento.

«È stato un problema tecnico non correlato alla sicurezza informatica né all'intelligenza artificiale/agentica», ha scritto l'azienda su X ieri sera. «L'incidente è stato causato da un problema emerso durante un precedente aumento della capacità di rete, che si è manifestato a seguito di una recente modifica alla rete stessa». In altre parole, scrive il Guardian: c'è stato un problema sull'impostazione applicata ai server responsabili di tenere online Microsoft365.

PRECEDENTI

È un disservizio importante ma non è l'unico che ha coinvolto Microsoft in questo 2026. Ad agosto – ad esempio – Outlook ed Exchange Online sono andati down per un aggiornamento al codice andato male. E per sistemare il danno ci sono voluti alcuni giorni. Per diffusione, quest'ultimo caso ricorda quanto accaduto due anni fa a Crowdstrike. A luglio 2024, a causa di un aggiornamento mal collaudato del loro antivirus Falcon Sensor, sono andati in tilt 8,5 milioni di computer in tutto il mondo, bloccando aeroporti, ospedali, istituzioni finanziarie e servizi pubblici.

Senza mail e "video call" per 36 ore è caos Microsoft (esclusi gli hacker)

▶In tutto il mondo paralizzate Outlook, Teams e Copilot. La spiegazione dell'azienda: «Server sovraccarichi in più aree geografiche». Sul blocco dei voli: «Non c'entriamo»



La sede di Microsoft a Milano. Per più di un giorno i servizi del colosso informatico si sono bloccati

Quindi, che fare? La vita moderna poggia sul digitale e un blackout di questo tipo può causare grandi danni a governi, aziende e cittadini. Evitare di affidarsi a un unico servizio è il primo passo: bisogna sempre avere un piano B. Perché? Sempre più servizi sono nelle mani di pochissime compagnie, e l'errore o fallimento di una di queste può avere un effetto domino potenzialmente devastante.

LA REGOLA "3-2-1"

Una soluzione è abituarsi a effettuare backup, con la regola del "3-2-1". Tre copie dei nostri dati inclusa l'originale, di cui due conservate in un hard disk e cloud e una in un supporto fisico offline in un altro luogo geografico rispetto all'utente (in caso di incendi). Mitigare il danno. Bisogna prepararsi a prossimi (e inevitabili) blackout esattamente come ci si prepara in caso di «incendi boschivi», conclude Elkhodr.

Damiano D'Agostino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Non solo aerei a terra. Una giornata nera. Fuori uso i prodotti di Microsoft 365 in ben 74 Paesi e territori per circa 36 ore. Non è stato causato da un attacco informatico. O almeno, citando le precise parole usate dal colosso americano per descrivere l'accaduto, la società non è «a conoscenza di attività malevole all'origine dell'incidente». Certamente, precisano, «non vi è alcuna indicazione che il blocco dei voli» disposto dalla Faa negli Usa sia correlato al «disservizio globale di Outlook».

CAMPANELLO D'ALLARME

Un incidente, quello di Microsoft, che rappresenta, tuttavia, un campanello d'allarme: questo è lo scenario che potrebbe verificarsi qualora un attacco hacker colpisse le strutture principali su cui si regge ormai ogni aspetto della vita pubblica, coinvolgendo amministrazioni, istituti scolastici e strutture sanitarie in decine di Paesi. Le prime segnalazioni sono arrivate giovedì, quando migliaia di utenti hanno iniziato a lamentare difficoltà nell'accesso alla posta elettronica Outlook, nell'invio e nella ricezione dei messaggi e nell'utilizzo di altri servizi Microsoft, come Teams per effettuare riunioni a distanza o Copilot per avere il supporto dell'intelligenza artificiale. Nel giro di circa un'ora, il problema si è esteso a livello internazionale, arrivando a interessare, secondo Downdetector, utenti in 74 Paesi e territori. La piattaforma di monitoraggio ha registrato un picco di quasi 130.000 segnalazioni. Microsoft ha inizialmente indicato come probabile causa un carico elevato su una parte della propria infrastruttura in diverse aree geografiche. Per porvi rimedio, nel corso della serata di giovedì i tecnici hanno avviato una serie di interventi che però non sono andati a buon fine e nelle prime ore di venerdì, il problema era ancora lontano dall'essere risolto. Le misure adottate non stanno producendo i risultati sperati, ha ammesso Microsoft all'alba di ieri, mentre cercava soluzioni alternative per aumentare la capacità dell'infrastruttura e correggere gli squilibri nella gestione del traffico. Finché nella tarda mattinata sono arrivati i primi segnali incoraggianti: Microsoft ha riferito di aver osservato miglioramenti nella stabilità dei server e ha iniziato a estendere le modifiche ad altre parti dell'infrastruttura. Nel frattempo, però, le conseguenze del blackout si sono manifestate in diversi settori. Anche l'Italia è stata interessata dai disservizi, con segnalazioni di malfunzionamenti di Outlook, Copilot e degli strumenti di sicurezza informatica aziendale, tra cui Defender XDR. Nel Regno Unito, il sindacato GMB ha denunciato gravi difficoltà nel servizio sanitario nazionale, con il personale addetto alle chiamate di emergenza impossibilitato a consultare i dati dei pazienti. Le interruzioni hanno interessato anche aziende, istituti scolastici e amministrazioni pubbliche, mentre alcune società hanno dovuto rinviare la pubblicazione dei risultati finanziari. In India, le compagnie aeree IndiGo e Akasa Air hanno segnalato problemi ai servizi di assistenza via email. In Nuova Zelanda, le autorità hanno sospeso l'elaborazione delle domande di visto, mentre il ministro giapponese dell'Economia, Ryosei Akazawa, ha avvertito che l'interruzione avrebbe avuto un impatto significativo. Nel primo pomeriggio di ieri, poi, Microsoft ha comunicato un progressivo miglioramento della situazione, segnalando una ripresa più diffusa in Nord America, miglioramenti sostenuti in gran parte dell'Europa e segnali incoraggianti nell'area Asia-Pacifico. Finché l'accesso alle caselle di posta e la gestione dei messaggi rimasti in coda hanno iniziato a normalizzarsi. «Ci scusiamo profondamente per i disagi che questo incidente ha causato ai nostri clienti e partner. Siamo consapevoli della fiducia che ripongono nei nostri servizi e prendiamo questa responsabilità estremamente sul serio», ha dichiarato Microsoft. Un guasto che arriva in un momento già complicato per il settore tecnologico, che continua a rimanere sotto pressione a Wall Street. Il Nasdaq ieri sera guidava i ribassi dei principali indici statunitensi, appesantito dalle turbolenze in Nvidia.

ALCUNE SOCIETÀ HANNO DOVUTO RINVIARE LA PUBBLICAZIONE DEI LORO RISULTATI FINANZIARI DISAGI ANCHE IN ITALIA

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
14 NOVEMBRE 2026

Allarmi bomba, le nuove regole si evacua solo se lo dice il prefetto

▶Le indicazioni del Viminale per scuole, tribunali, uffici pubblici: minacce inattendibili se vengono da email "seriali. L'edificio va evacuato quando si trovano oggetti sospetti



In alto, le ispezioni dei carabinieri dopo gli allarmi bomba. In basso, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi



LA DIRETTIVA

ROMA Una strategia studiata per contrastare i falsi allarmi bomba e il panico incontrollato: niente evacuazioni automatiche in risposta alle mail di minaccia inviate in massa e un sistema di coordinamento delle informazioni per impedire la paralisi di servizi e strutture essenziali. Ci sarà anche una nuova gestione operativa degli eventi: in caso di elementi sospetti che facciano temere un rischio concreto, il questore potrà disporre verifiche e misure di sicurezza e, «solo ove ritenuto necessario, proporrà al prefetto l'evacuazione della struttura o sito interessato». Nel nuovo dispositivo di sicurezza delineato dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, in una direttiva indirizzata a Prefetti e Questori dopo la pioggia di minacce che nei giorni scorsi ha travolto gli istituti scolastici italiani, vengono dettate le disposizioni da seguire. Regole che varranno non solo per le scuole, ma anche per tribunali, sedi ministeriali, uffici comunali, strutture essenziali e luoghi con grande concentrazione di persone, dalle stazioni ai centri commerciali, dagli ospedali ai supermercati. Lo scopo è da un lato garantire l'incolumità delle persone, dall'altro lato impedire che falsi allarmi provochino interruzioni dei servizi e mobilitazioni delle forze dell'ordine.

IL TESTO

Nella direttiva viene sottolineato che una minaccia va considerata «inattendibile» se presenta un «carattere seriale», quindi se, come è avvenuto nei giorni scorsi in migliaia di scuole, è costituita da messaggi identici che hanno una stessa provenienza e sono indirizzati «indiscriminatamente» ad una pluralità di destinatari. Per gli attacchi informatici e «gli eventi cyber» in generale, invece, deve essere seguita tutta un'altra procedura di prevenzione e investigativa.

L'obiettivo del Viminale è assicurare «modalità di intervento coordinate e omogenee» in tutta Italia e mantenere la «regolarità delle attività e dei servizi», ovviamente in assenza di minacce concrete. Le evacuazioni scatteranno in presenza di «ulteriori elementi di rischio»: il ritrovamento di oggetti sospetti, l'esistenza di precedenti, la rilevazione di «anomalie collegate alla minaccia», segnalazioni o altri «elementi informativi» che facciano ritenere necessario un innalzamento delle misure di protezione.

PIANTEDOSI: «COSÌ POTREMO EVITARE L'INTERRUZIONE DEI SERVIZI E LA DIFFUSIONE DI TIMORI INFONDATI»

LE RICOGNIZIONI

Una parte rilevante sarà svolta dall'attività di prevenzione affidata ai Prefetti: viene chiesta una «complessiva ricognizione delle strutture e dei siti potenzialmente esposti», in modo da predisporre un coordinamento tra forze di polizia, vigili del fuoco e responsabili. A gestire le segnalazioni sarà il Centro Situazioni del Dipartimento della pubblica sicurezza, operativo 24 ore su 24, fondamentale per garantire un raccordo con gli uffici territoriali e le amministrazioni colpite, favorendo la «rapida condivisione delle segnalazioni e degli elementi utili a valutare l'attendibilità della minaccia». Saranno i questori a effettuare verifiche e adottare le prime misure di sicurezza, senza interrompere i servizi. L'evacuazione verrà proposta dal questore al prefetto solo in caso di criticità o rischi concreti.

Il ministro Piantedosi ha sottolineato che «non c'è alcuno stravolgimento dell'architettura istituzionale. Si tratta di applicare su larga scala le procedure che vengono già adottate quando si verificano falsi allarmi, soprattutto per evitare interruzioni dei pubblici servizi e la diffusione di timori infondati». Mentre il vicepremier, Antonio Tajani, ha specificato che «dobbiamo far capire che non ci facciamo condizionare da operazioni che tentano soltanto di provocare caos». E qui si arriva a un altro punto della direttiva: viene raccomandata cautela nella comunicazione pubblica, in modo da non «amplificare gli effetti e accrescere il senso di insicurezza nella popolazione». Il sottosegretario Alfredo Mantovano sostiene infatti che «finora, più degli hacker, i danni sono stati provocati da un panico mediaticamente indotto». E ribadisce che è necessario «convincersi che i sistemi di sicurezza cyber sono un investimento e non un costo. La legge di Bilancio 2027 prevede 298,9 milioni di euro» di cui quasi 96 milioni per l'incremento dell'Agenzia nazionale della cybersicurezza. Ammonta invece a circa 130 milioni di euro l'impegno di spesa previsto dal 2027 al 2040 se dovesse diventare norma il disegno di legge che punta ad annettere alle forze armate maggiori capacità cyber, con 1.200 specialisti selezionati tra il personale militare.

UNA STRUTTURA DEL MINISTERO DELL'INTERNO ATTIVA 24 ORE SU 24 DOVRÀ VALUTARE LE SEGNALAZIONI. VERIFICHE AFFIDATE AI QUESTORI

Dal ministero dell'Istruzione arriva invece la raccomandazione alle scuole di «informare tempestivamente» le forze di polizia di eventuali minacce. «È importante che le scuole possano contare su criteri condivisi e su un raccordo tempestivo con le autorità di sicurezza», ha commentato il presidente dell'Associazione nazionale presidi Antonello Giannelli.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
14 NOVEMBRE 2026

Manovra, dietrofront sulla scuola Meloni: «Non si trattava di tagli»

LE MISURE

▶Plaude il ministro Valditara, primo a chiedere di rivedere la sforbiciata agli organici
L'annuncio non ferma lo sciopero del 20 novembre. Possibili modifiche alle exit-tax

ROMA Il primo tramezzo della Manovra è stato abbattuto. Marcia indietro sulla sforbiciata alle assunzioni nella scuola prevista dall'ultima legge di Bilancio. Il governo lo ha annunciato ai sindacati, convocati ieri nella Sala Verde di Palazzo Chigi al terzo round di confronto con le parti sociali. Giorgia Meloni ha poi ribadito il messaggio "urbi et orbi" attraverso i suoi canali social, nella puntata giornaliera della campagna di video per spiegare agli italiani e alle italiane cosa l'esecutivo sta facendo e cosa è intenzionato a fare. La prevista riduzione di 7.000 tra docenti e personale tecnico amministrativo salta. Ma prima ancora della premier a dare la notizia è stato il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, appena uscito dal confronto e circondato dai giornalisti davanti a Palazzo Chigi.

Il primo a impegnarsi per correggere la misura era stato il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, garantendo in Aula alla Camera che l'esecutivo sarebbe intervenuto. «Giudico molto positivamente il superamento del taglio degli organici nella scuola che si sta profilando», ha quindi commentato il titolare del dicastero di Viale Trastevere.

Già giovedì, in audizione, lo stesso ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, aveva inserito la norma tra i tramezzi. Così ha chiamato i contenuti del provvedimento sui quali c'è spazio per correzioni a differenza di altri definiti «muri portanti» e quindi intoccabili.

Da subito, non appena il testo della legge di Bilancio ha iniziato a circolare, la proposta, inserita tra le norme di contenimento della spesa pubblica, aveva generato malcontento. La priorità è quindi allontanare l'immagine di un governo che fa cassa sull'istruzione. Anzi, la linea è

CACCIA A ULTERIORI RISORSE SULLA SANITÀ SI LAVORA PER CAPIRE COME E SE CAMBIARE LA NORMA SPALMA-SUPERBONUS

sottolineare l'attenzione e le risorse finora messe sulla scuola e spiegare perché ci si è mossi in questo modo. «Non si trattava di tagli, nessun insegnante avrebbe perso il posto, nessun operatore Ata sarebbe stato licenziato, nessuna classe sarebbe stata chiusa», ha chiarito Meloni in video, «la misura prevista in manovra cominciava ad adeguare il personale agli studenti effettivi». Le rassicurazioni della premier non hanno tuttavia fermato lo sciopero generale indetto dalla Cgil per il prossimo 20 novembre, che resta confermato e al quale si uniranno anche i sindacati di base.



Ieri a Palazzo Chigi l'incontro tra le parti sociali e il governo

Assieme alla scuola, Palazzo Chigi lavora per recuperare ulteriori risorse per la Sanità. Lo chiede il comparto, lo chiedono le Regioni e lo chiedono gli operatori sanitari. Il fronte sindacale ha tuttavia posizioni diverse sull'operato del governo e sull'incontro di ieri.

I CORRETTIVI

«Stanno continuando a verificare le disponibilità e tutte quelle che si renderanno praticabili verranno riversate sulla sanità», ha spiegato la segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola. Più complicato smussare la stretta sulla rivalutazione degli assegni pensionistici che si fa meno generosa una volta superati gli importi fino a quattro volte il minimo.

In campo anche una possibile revisione dello spalma-Superbonus. Qualche apertura c'è stata. Circolano addirittura ipotesi: si parla di una possibile esenzione delle piccole e medie imprese con in pancia un ammontare ridotto di crediti generati dall'agevolazione. Soltanto loro potranno portare tutto in compensazione il prossimo anno senza dover scaglionare i benefici in dieci anni. «Vedremo se nelle prossime settimane ci saranno spazi di lavoro», ha chiosato il vicepresidente di Confindustria, Angelo Camilli. La lista di richieste delle imprese ha diversi punti. Su tutti rivedere gli interventi che tolgono liquidità alle aziende. Come fa lo spalma-crediti. Stessa posizione dall'Abi, l'associazione delle banche, le più colpite dal nuovo calendario delle compensazioni del 110%, che in rappresentanza aveva il direttore generale Marco Elio Rottigni.

E modifiche ci saranno sulla exit-tax. L'idea è di circoscrivere il prelievo del 26% sui guadagni finanziari di chi trasferisce la residenza fuori dall'Italia soltanto ai milionari e a chi si sposta all'estero e vende partecipazioni per eludere il Fisco.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
14 NOVEMBRE 2026

Università, più borse di studio Al Lazio vanno oltre 104 milioni

▶Il ministero aumenta i fondi destinati alla regione: incremento pari al 27,4%
Bernini: «Così il futuro lo decidono le capacità, non la disponibilità economica»



Studenti dell'università Sapienza di Roma

IL FOCUS

Si amplia la platea di studenti e studentesse che potranno accedere a una borsa di studio nella Regione Lazio. Il ministero dell'Università e della Ricerca (Mur) ha aumentato i finanziamenti nazionali per il diritto allo studio, e il Lazio è la Regione a cui sono destinate le risorse maggiori: oltre 104 milioni. Il finanziamento, previsto per l'anno accademico 2026-2027, è stato approvato dalla Conferenza Stato-Regioni e prevede un fondo complessivo di 845,8 milioni di euro, il 19,5% in più rispetto allo scorso anno e il 175% in più rispetto al 2020.

LA MISURA

La fetta più importante, secondo quanto previsto dal riparto del Fondo Integrativo Statale (Fis), va alla Regione Lazio, con 104,6 milioni di euro. Seguono, poi, la Campania (con 97 milioni circa), l'Emilia Romagna (più di 85milioni) e la Sicilia (76 milioni). Per il Lazio si tratta di un incremento del 27,4% rispetto all'anno accademico precedente, quando lo stanziamento era di 82,1 milioni di euro. Ma cosa si intende per Fis? Il Fondo Integrativo Statale è una delle principali fonti di finanziamento del sistema nazionale delle borse di studio universitarie. Il ministero dell'Università e della Ricerca assegna delle risorse che si aggiungono poi a quelle stanziate dalle Regioni, tenute a contribuire con un importo pari ad almeno il 40% del finanziamento statale ricevuto.

«Il diritto allo studio deve tradursi in opportunità concrete per tutti i giovani. Le risorse in più che destiniamo al Lazio rappresentano un investimento per garantire agli studenti la possibilità di intraprendere e proseguire il proprio percorso universitario, senza che le condizioni economiche diventino un ostacolo - ha commentato la ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini - Il nostro obiettivo è fare in modo che a decidere il futuro di ogni studentessa e di ogni studente siano le capacità e le aspirazioni, non le possibilità della famiglia». Con il finanziamento del Fis si rafforzano così le misure messe in campo per il diritto allo studio: nell'anno accademico 2024/2025, a livello nazionale, ha ricevuto la borsa di studio il 99,8% degli studenti idonei, per un totale di 299.618 beneficiari.

Ma su quanto può contare uno studente vincitore di borsa di studio? Applicando le maggiorazioni previste della norma, l'importo di una borsa di studio può superare gli 8.500 euro. Un sostegno importante, quindi, per uno studente universitario, soprattutto se fuorisede. L'importo, però, varia a seconda del punteggio ottenuto dagli studenti sulla base dei criteri individuati, che si basano su requisiti economici e di merito (i crediti universitari ottenuti, e il voto degli esami sostenuti). Secondo i dati del Mur, nell'anno accademico 2024-2025 sono riusciti ad ottenere una borsa di studio il 99,8% degli studenti idonei, per un totale di 299.618 borse erogate su base nazionale. Nel 2020-2021 erano state 244.171, con un aumento, quindi, del 22,7%.

L'IMPORTO EROGABILE VARIA A SECONDA DEI CASI MA PUÒ ARRIVARE A SUPERARE ANCHE GLI 8MILA EURO

IL TRAGUARDO

Disco Lazio, l'ente per il diritto allo studio della Regione, ha già pubblicato la graduatoria degli studenti idonei, che sono 55mila 300 per l'anno accademico che è appena iniziato, in aumento rispetto allo scorso anno quando erano 49 mila e 100. L'intenzione è quella di coprirli tutti, quindi di non lasciare idonei non beneficiari. Per Simone Foglio, presidente di LazioDisco e di Andisu, l'associazione nazionale dei 47 organismi del diritto allo studio universitario, «l'incremento di quasi il 20% del Fis deciso dal Mur è una notizia importante per tutto il sistema del diritto allo studio italiano». E ancora: «Il diritto allo studio è il modo più concreto per garantire a ogni studente e studentessa le stesse opportunità di partenza, e questo stanziamento dà agli enti territoriali gli strumenti per fare un passo in avanti significativo. Come presidente di Disco Lazio aggiungo che il riconoscimento della quota più significativa al Lazio è un riconoscimento preciso al lavoro portato avanti dalla Regione Lazio e dal Presidente Francesco Rocca - sottolinea Foglio - Nell'anno accademico appena concluso abbiamo raggiunto un risultato senza precedenti: 38.785 borse di studio erogate, oltre 200 milioni di euro investiti, e la copertura totale degli studenti idonei. Un traguardo storico, che conferma il Lazio come una delle Regioni più virtuose del Paese nel garantire il diritto allo studio universitario».

Chiara Adinolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
14 NOVEMBRE 2026

Il provvedimento

Voucher sport, c'è altro spazio

La Regione annuncia lo scorrimento della graduatoria grazie a risorse aggiuntive

Il contributo da 500 euro è destinato ai giovani tra i 6 e i 18 anni. Già finanziati in 38mila

ROMA

TONJORTOLEVA

Altri giovani del Lazio potranno praticare sport gratuitamente grazie allo scorrimento della graduatoria dei Voucher Sport 2026. La Regione annuncia che il provvedimento sarà attuato nei prossimi giorni, finanziando una parte consistente delle domande risultate idonee ma rimaste finora senza contributo per l'esaurimento delle risorse disponibili. Il voucher, del valore di 500 euro, è destinato ai ragazzi tra i 6 e i 18 anni e può essere utilizzato per iscriversi ai corsi organizzati da associazioni, società ed enti sportivi accreditati.

PALAZZO: «AVEVAMO PRESO UN IMPEGNO PRECISO: AMPLIARE QUANTO PIÙ POSSIBILE LA PLATEA DEGLI IDONEI FINANZIABILI»



Nuove possibilità per i giovani con i voucher sport

A rendere possibile l'ampliamento della platea sono nuove risorse individuate sul Programma regionale del Fondo sociale europeo Plus 2021-2027. Le ulteriori domande saranno finanziate seguendo l'ordine della graduatoria, senza modificare i criteri già previsti. I primi 38mila beneficiari erano già stati finanziati; con lo scorrimento, il numero dei ragazzi che potranno accedere alla misura crescerà ulteriormente. La Regione non ha ancora indicato nel comunicato quanti saranno esattamente i nuovi voucher assegnati né l'importo complessivo delle risorse aggiuntive.

«Avevamo preso un impegno preciso: ampliare quanto più possibile la platea degli idonei finanziabili», dichiara l'assessore regionale allo Sport, Elena Palazzo, spiegando di aver lavorato, in accordo con il presidente Francesco Rocca, per recuperare fondi europei da destinare all'iniziativa. Palazzo ringrazia inoltre le società e le associazioni sportive del territorio per il lavoro svolto e per il ruolo che ricoprono nell'offerta di attività rivolte ai più giovani.

A dare la misura della domanda è il numero delle richieste presentate per l'edizione 2026: 117mila. Un dato che, secondo l'assessore, dimostra quanto le famiglie considerino la pratica sportiva una componente importante del percorso di crescita dei figli. La distanza tra le domande ammesse e quelle inizialmente finanziate aveva lasciato numerosi nuclei familiari in attesa di possibile ampliamento dei fondi. Lo scorrimento punta ora a rispondere, almeno in parte, a quella richiesta.

Per verificare l'assegnazione del contributo, le famiglie dovranno consultare il sito di Sport e Salute, dove nei prossimi giorni sarà pubblicato l'aggiornamento della graduatoria. Sarà quindi possibile controllare se la propria domanda è rientrata tra quelle finanziate e procedere con l'iscrizione a uno dei corsi disponibili presso gli operatori accreditati. Il voucher consente di coprire fino a 500 euro di spesa per la pratica sportiva.

L'intervento amplia così una misura che punta a ridurre le barriere economiche all'accesso allo sport, offrendo a un numero maggiore di ragazzi la possibilità di frequentare un'attività. Resta da conoscere la dimensione definitiva dello scorrimento: il comunicato regionale parla di una quota consistente di ulteriori beneficiari, ma non fornisce ancora il dato preciso. Per le famiglie in attesa, il passaggio decisivo sarà dunque la pubblicazione dell'elenco aggiornato.

NEI PROSSIMI GIORNI L'AGGIORNAMENTO DELLA GRADUATORIA SUL SITO INTERNET DI SPORT E SALUTE.

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
14 NOVEMBRE 2026

La presentazione

Giustizia riparativa Nasce il centro Ninfee

Presentato il nuovo servizio della Provincia nella Sala Cambellotti

LA NOVITÀ

Un luogo in cui affrontare le conseguenze di un reato attraverso ascolto, confronto e riconoscimento delle responsabilità, senza sostituire il processo penale. È il Centro per la giustizia riparativa Ninfee, presentato nella Sala Cambellotti della Provincia di Latina. Il servizio, con due sedi a Latina e Formia, nasce da un protocollo con il Ministero della Giustizia ed è affidato in convenzione all'associazione «Per la Famiglia» Aps.

La giustizia riparativa mette al centro le persone coinvolte in un reato, i bisogni delle vittime e le ricadute sulla comunità. Un percorso che si affianca alla giustizia ordinaria e mira, quando possibile, a ricostruire un dialogo e a riparare le conseguenze delle condotte. «Il servizio è pubblico e gratuito, accessibile per qualunque tipologia di reato, in qualsiasi fase e grado del procedimento penale e presuppone l'invio da parte dell'Autorità Giudiziaria», ha spiegato l'avvocato Pasquale Lattari, mediatore esperto. Gli eventuali esiti riparativi possono avere effetti sul trattamento penale, secondo quanto previsto dalla legge.

All'incontro sono intervenuti il presidente della Provincia Federico Carnevale, il presidente dell'associazione Vincenzo Serra, gli avvocati Lattari e Roberto Paolo De Vito e il referente del Centro, Mariano Macale. Presenti rappresentanti della magistratura, dell'avvocatura e dei servizi della giustizia.

DUE SEDI OPERATIVE A LATINA E FORMIA PER FAVORIRE IL DIALOGO TRA LE PERSONE COINVOLTE NEI REATI

Carnevale ha sottolineato il ruolo dell'ente: nella ricognizione ministeriale citata nella Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'Anno Giudiziario 2026, tra 34 enti territoriali individuati per realizzare i centri figurano 29 Comuni, quattro Regioni e una sola Provincia, quella di Latina. Le due sedi, ha aggiunto, servono a rendere il servizio più accessibile in un territorio esteso.

Il progetto coinvolge anche la Lumsa e l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale per programmare la formazione specialistica dei mediatori, aprendo possibili sbocchi professionali. L'obiettivo dichiarato dalla Provincia è consolidare una rete tra istituzioni giudiziarie, Comuni e associazioni, nell'ambito di un impegno sui servizi sociali che comprende anche il percorso per aprire un Centro antiviolenza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In alto un momento della presentazione del progetto per la giustizia riparativa nella sala consiliare della Provincia di Latina

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
14 NOVEMBRE 2026

Acqua e dintorni

Focus sulla risorsa idrica

Incontro tra la Provincia e l'assessore Manuela Rinaldi dopo le sollecitazioni di sindacati e Coldiretti
Al centro le necessità dell'agricoltura, a partire dal comparto del kiwi, e del sistema industriale

IL VERTICE A ROMA

La gestione dell'acqua e le esigenze delle imprese agricole e industriali pontine approdano al confronto con la Regione Lazio. La Provincia ha incontrato infatti l'assessore regionale Manuela Rinaldi e da questo confronto è emersa la proposta di istituire un Tavolo tecnico permanente, per definire criteri condivisi in merito alla risorsa idrica.

La riunione è stata convocata dopo le sollecitazioni delle organizzazioni sindacali e di Coldiretti. Per la Provincia erano presenti il capo di gabinetto Giuseppe Coriddi e il dirigente del settore Tutela del territorio e Sviluppo sostenibile, Giovanni Falco, che hanno illustrato le questioni segnalate dal comparto agricolo e dal sistema industriale. Rinaldi ha manifestato la disponibilità della Regione a proseguire il confronto. Il tavolo dovrebbe coinvolgere ogni Provincia del Lazio, Roma Capitale, Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale e Consorzi di bonifica. L'obiettivo è affrontare in modo organico disponibilità, gestione e utilizzo dell'acqua, tenendo conto delle specificità territoriali e delle necessità produttive. Tra le priorità c'è l'agricoltura, con particolare riferimento alle coltivazioni del kiwi, considerate chiave per l'economia pontina. Attenzione anche al fabbisogno industriale, legato a una gestione efficiente e sostenibile della risorsa.

Il confronto dovrà inoltre portare a linee guida condivise per l'applicazione delle disposizioni regionali, in particolare delle modifiche introdotte dalla legge regionale 11 del 2026. La finalità è individuare criticità interpretative e applicative e fornire indicazioni omogenee ad amministrazioni, imprese e operatori.

«La gestione delle risorse idriche riguarda direttamente il futuro economico e produttivo del nostro territorio», ha dichiarato il presidente della Provincia Federico Carnevale, spiegando che l'ente ha raccolto le richieste delle categorie e le ha portate al tavolo regionale. Carnevale ha ringraziato Rinaldi per la disponibilità, sottolineando che le necessità delle aziende agricole, a partire da quelle legate al kiwi, e quelle dell'industria non possono essere affrontate separatamente. Serve una strategia capace di conciliare tutela dell'acqua, produzione e occupazione.

Rinaldi ha definito la questione strategica per la sostenibilità ambientale, la salvaguardia dell'ecosistema e la tenuta del sistema produttivo dell'Agro Pontino. La Regione intende proseguire il lavoro di tutela della risorsa e rafforzare la collaborazione con gli enti locali, cercando un equilibrio tra le esigenze delle imprese e quelle delle comunità.

Nel raccordo istituzionale Coriddi e Falco hanno già contribuito a portare le istanze provinciali al confronto regionale. Il tavolo permanente è per ora una prospettiva condivisa, non ancora un organismo operativo: dovranno essere definiti composizione, modalità di lavoro e tempi. La Provincia assicura che continuerà a rappresentare le esigenze del territorio. La sfida sarà trasformare la disponibilità al dialogo in decisioni concrete sulla gestione dell'acqua, risorsa decisiva per ambiente, lavoro, sviluppo del territorio. ●



L'assessore regionale **Manuela Rinaldi** insieme al capo di gabinetto della Provincia, **Giuseppe Coriddi** e al dirigente **Giovanni Falco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
14 NOVEMBRE 2026

L'INIZIATIVA

Giornata internazionale

Poste Italiane sostiene la colletta alimentare

Poste Italiane sostiene anche in provincia di Latina la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, in programma oggi, con una flotta di mezzi aziendali a basse emissioni per il trasporto degli alimenti raccolti nei supermercati aderenti all'iniziativa.

Il Gruppo conferma anche in questa occasione il forte impegno sociale, in linea con i valori di sostenibilità, inclusione e grande vicinanza alle comunità che da sempre ne ispirano l'azione.

I veicoli messi a disposizione dall'azienda provvederanno a distribuire i prodotti alimentari alle oltre 7.500 organizzazioni partner convenzionate con Banco Alimentare (mense per i poveri, case-famiglia, comunità per i minori, centri d'ascolto, unità di strada) che sostengono circa 1.700.000 persone.



Da trenta anni la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare ETS, è un importante momento di solidarietà e di aiuto concreto e diretto alle famiglie bisognose. Sarà possibile donare prodotti a lunga conservazione come olio, verdure o legumi in scatola, conserve di pomodoro e sughi pronti, tonno o carne in scatola, alimenti per l'infanzia e riso in quasi 12.000 supermercati in tutta Italia.

L'iniziativa prevede la presenza di volontari presso i Punti Vendita aderenti della Grande Distribuzione Organizzata che invitano centinaia di migliaia di persone che vanno a fare la spesa a donare una parte della propria spesa per le persone in difficoltà.

L'obiettivo di questo evento è sensibilizzare la società civile sul problema della povertà, richiamando ai concetti di condivisione, gratuità e carità e raccogliere alimenti attraverso le donazioni delle persone che vi partecipano secondo il principio educativo "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

LATINA
EDITORIALE OGGI
14 NOVEMBRE 2026

I risultati

La raccolta differenziata supera il 72%

CISTERNA

Dalla raccolta differenziata sotto il 40% nel 2022 a oltre il 72% nel 2026. Cisterna di Latina supera l'obiettivo del 70% fissato per quest'anno e presenta il modello adottato per la gestione dei rifiuti. I risultati saranno al centro della prima edizione di "Cisterna Ambiente Thematic Review", in programma giovedì 26 novembre, alle 10, a Palazzo Caetani. Durante l'incontro saranno illustrati i dati aggiornati e le strategie che hanno permesso il salto di qualità: estensione del porta a porta, eliminazione dei cassonetti stradali, contenitori con microchip, isole ecologiche informatizzate e controlli della Polizia Locale. Previsti gli interventi di istituzioni, consorzi, università e operatori del settore. Spazio anche alle scuole, con visite agli stand Anci-Conai dedicati al recupero e al riciclo dei materiali. Un'occasione per fare il punto sui traguardi raggiunti e sulle prossime sfide ambientali della città. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 26 NOVEMBRE CISTERNA AMBIENTE ILLUSTRERÀ I RISULTATI OTTENUTI IN UN CONVEGNO



LE PAROLE
Il diesse suona la carica

● «Prima di tutto è giusto riconoscere la brutta prestazione di domenica, una prova che nessuno di noi si attendeva: sicuramente è stato sbagliato l'approccio, abbiamo iniziato male la partita e poi non siamo riusciti a riportarla dalla nostra parte. Ci prendiamo tutti le nostre responsabilità, società, staff, giocatori. Una sconfitta del genere ci servirà da lezione»

VOLLEY, SUPERLEGA

VOLTARE PAGINA

Qui Cisterna Il direttore sportivo, Candido Grande, analizza il ko contro Padova e richiama tutti alle proprie responsabilità: «Una lezione che deve servirci»

VIA DELLE PROVINCE

GIANLUCA ATLANTE

La delusione è ancora viva, il peso di una sconfitta inattesa continua a farsi sentire, ma in casa Cisterna Volley è già tempo di guardare avanti. Senza cercare alibi, senza nascondersi dietro giustificazioni. Testa bassa, umiltà e tanto lavoro: sono queste le parole d'ordine con cui la formazione pontina sta cercando di lasciarsi alle spalle la brutta prestazione contro Padova, una battuta d'arresto che ha lasciato il segno non soltanto per il risultato, ma soprattutto per il modo in cui è maturata.

L'obiettivo è trasformare la delusione in una reazione concreta, ritrovando quella determinazione indispensabile per affrontare un campionato nel quale ogni distrazione può costare carissima.

La pausa della SuperLega, in questo senso, arriva probabilmente nel momento più opportuno. Lo staff tecnico ha programmato giornate di lavoro intenso, alternando sedute sul campo e preparazione in palestra, con allenamenti previsti anche sabato. Seguiranno due giorni di riposo, prima di tornare a concentrarsi sulla settimana che condurrà alla trasferta di Modena. Domenica 22 novembre, al PalaPanini, il Cisterna Volley sarà chiamato a misurarsi con un avversario di grande tradizione nella sesta giornata di campionato. Un appuntamento impegnativo, ma anche un'occasione per verificare la capacità di reazione del gruppo. A fotografare il momento è il direttore sportivo Candido Grande, che non cerca attenuanti e parte da un'assunzione di responsabilità collettiva. «Prima di tutto è giusto riconoscere la brutta prestazione di domenica, una prova che nessuno di noi si attendeva: sicuramente è stato sbagliato l'approccio, abbiamo iniziato male la partita e poi non siamo riusciti a riportarla dalla nostra parte».

Parole nette, che evidenziano come il problema non sia stato soltanto tecnico, ma anche mentale. Il Cisterna non è riuscito a trovare le contromisure necessarie per cambiare l'inerzia dell'incontro, pagando un avvio complicato e l'incapacità di reagire nei momenti decisivi. Una lezione severa, dalla quale la società si aspetta una risposta immediata. «Se proprio doveva accadere, una giornata storta di questo tipo, sicuramente meglio all'inizio che a stagione inoltrata. Ci siamo confrontati, tutti consapevoli che dagli errori bisogna ripartire con tanta umiltà, per affrontare un campionato difficile e competitivo che non ti permette mai di abbassare la guardia», sottolinea Grande.

Il messaggio del direttore sportivo va oltre l'analisi di una singola partita. È un richiamo alla consapevolezza, alla necessità di affrontare ogni avversario con la stessa concentrazione, indipendentemente dalle aspettative della vigilia. Perché la SuperLega non concede scorciatoie e le gerarchie, almeno sul campo, devono essere confermate ogni settimana. «La partita con Padova la considero lo specchio di ciò che rappresenta la SuperLega: nessuna gara è mai scontata e proprio quando pensi di avere qualcosa in tasca, è lì che la perdi. Ci prendiamo tutti le nostre responsabilità, società, staff, giocatori, e voglio pensare che una sconfitta del genere ci servirà da lezione per tutto il resto del campionato, a partire dalla sfida di Modena».

Promessa

● Un pensiero rivolto ai sostenitori pontini, che anche nei momenti difficili continuano a rappresentare un riferimento importante per la squadra. Grande non dimentica la delusione dei tifosi e rinnova un impegno preciso: «Dispiace tanto per i tifosi, che ci sostengono dandoci una grossa mano. Chiedo a loro di starci sempre vicini, noi troveremo sicuramente il modo di farci perdonare». Una promessa che adesso dovrà trovare riscontro sul taraflex



Il diesse **Candido Grande** e (in alto) un time out di Cisterna

LA PAUSA DEL CAMPIONATO ARRIVA IN UN MOMENTO DELICATO PER LA FORMAZIONE PONTINA

Nessun processo ai singoli, dunque, ma la volontà di ricompattare l'ambiente attorno a un obiettivo comune. La società chiede una svolta nell'atteggiamento, prima ancora che nei risultati. E proprio la trasferta emiliana rappresenterà un banco di prova significativo per comprendere quanto il gruppo abbia assimilato gli insegnamenti della sconfitta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA